

la Cina vorrebbe giocare sull'organizzazione e a livello globale. Significativo è, però, che tutti i Paesi BRICS, compresi i nuovi aderenti, siano impegnati nella New Development Bank, promossa dalla Cina in alternativa al Fondo Monetario Internazionale.

Infine, va segnalato che, riconoscendo il contributo fondamentale che la scienza e il progresso tecnologico hanno per il conseguimento dell'Agenda 2030, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il periodo dal 2024 al 2033 come "Decennio internazionale delle scienze per lo sviluppo sostenibile (IDSSD)", con l'obiettivo di affrontare le sfide complesse e intricate del nostro tempo attraverso le discipline scientifiche e una maggiore conoscenza.

1.3 Verso il "Summit sul futuro" del 2024

La frammentazione diplomatica e politica ora descritta rende ovviamente più difficile raggiungere una sintesi che possa portare ad accordi internazionali per far avanzare l'Agenda 2030, anche se le Nazioni Unite e le altre organizzazioni globali non stanno abbassando il livello di ambizione per potenziare i tavoli multilaterali. Il citato Rapporto del Segretario Generale dell'ONU sottolinea che non c'è alcuna speranza di avere risultati diversi se non trasformiamo il sistema economico in cui viviamo in chiave sostenibile. Per raggiungere questo risultato identifica cinque iniziative urgenti che i Governi devono intraprendere:

- accelerare l'azione "trasformativa e sistemica" nei prossimi sette anni, sia a livello nazionale sia internazionale;
- promuovere politiche e azioni mirate a sradicare la povertà, ridurre le disuguaglianze e porre fine alla "guerra alla natura";
- inserire le azioni concrete per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) tra i punti centrali della pianificazione degli investimenti;
- realizzare l'Agenda d'Azione di Addis Abeba e mobilitare le risorse e gli investimenti necessari ai Paesi in via di sviluppo per raggiungere gli SDGs;
- rafforzare la capacità multilaterale per affrontare vecchie ed emergenti sfide.

Al fine di contribuire a realizzare queste azioni, il **Segretario Generale dell'ONU ha convocato a settembre del 2024 il "Summit del Futuro"**¹⁷. Nelle intenzioni di Guterres, il vertice servirà a rafforzare le strutture delle Nazioni Unite e della governance globale al fine di affrontare con maggiore consapevolezza le sfide presenti e future. L'obiettivo principale è quello di stipulare un "Patto per il futuro" per avanzare a passo spedito verso la realizzazione dell'Agenda 2030 e preparare cambiamenti importanti della politica globale¹⁸. Il "Patto", secondo Guterres, a partire dalle aree prioritarie individuate nell'SDG Summit di quest'anno (definendo quindi il "cosa" fare), costituire la "dose di richiamo per gli SDGs" e stabilire "come" attuare il cambiamento auspicato. A tal fine, il Segretario Generale ha delineato le questioni centrali da affrontare prima e durante il Summit¹⁹, pubblicando una serie di *policy brief*

contenenti le proposte su cui i Paesi membri dovranno esprimersi. Tra queste si segnalano:

- la decisione (già presa) di **istituire un Ufficio delle Nazioni Unite per i giovani**²⁰;
- la necessità di **dare nuovo slancio al Global Digital Compact**²¹ per “delineare principi condivisi per un futuro digitale aperto, libero e sicuro per tutti”;
- l’istituzione di un **codice di condotta per una migliore informazione pubblica**;
- nuove regole globali per l’**uso pacifico, sicuro e sostenibile dello spazio extraatmosferico**;
- la definizione di una **“Nuova Agenda per la Pace”**²² per fornire risposte efficaci ai rischi per la sicurezza internazionale;
- la creazione di un **nuovo standard per misurare la prosperità** e andare “oltre il PIL”.

La riflessione sul superamento del PIL si inquadra in un processo già in corso da molti anni. Nel 2024, a 20 anni dal primo Forum mondiale dell’OCSE su “Statistics, knowledge and policy”, incontro che si svolse a Palermo e che ha dato un impulso fondamentale agli studi sul tema “beyond GDP”. L’OCSE, d’accordo con il governo italiano e su proposta dell’ASviS, ha scelto di organizzare un nuovo Forum in Italia per aggiornare il confronto sulle tematiche del benessere collettivo e per individuare le traiettorie future.

Infine, per il 2025 è prevista l’organizzazione di un “Social Summit”, anche questo fortemente voluto dal Segretario Generale. Le informazioni sul Summit sono ancora poche, ma gli obiettivi posti appaiono numerosi. Guterres richiede²³ di “raggiungere una copertura di protezione sociale universale, compresa l’assistenza sanitaria universale, concretizzata in un vertice sociale mondiale nel 2025”. È questo un tasto su cui batte anche l’Organizzazione Internazionale per il Lavoro (ILO)²⁴, secondo la quale “la protezione sociale universale contribuisce a sradicare la povertà, a ridurre le disuguaglianze, a promuovere la crescita economica e la giustizia sociale, nonché a raggiungere gli Obiettivi delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile”. Questo Summit potrebbe costituire un significativo aggiornamento della Dichiarazione di Copenaghen del 1995 sullo sviluppo sociale²⁵. Non a caso, il documento preparatorio copre questioni come la protezione sociale universale di base, la copertura sanitaria universale, la disponibilità di alloggi adeguati, l’istruzione per tutti e il lavoro digni-

toso, anche se esso non contiene la definizione dei percorsi strutturati idonei a rendere operativi questi obiettivi.